

RELAZIONE TECNICA DEI PROCESSI PRODUTTIVI

1. L'allevamento risulta attivo dagli anni '60 con una diversa compagine sociale, acquisito dall'attuale gestore nel 1996; l'allevamento è del tipo a ciclo aperto di circa 890 scrofe gestite a gruppi settimanali, lattazione a 3 settimane ed a rimonta esterna a 100 kg pv.

Dal 2015 ha avuto inizio un processo di ristrutturazione ed ampliamento con la razionalizzazione degli spazi di allevamento senza sostanziale aumento della consistenza media di 1276 scrofe ed il passaggio da rimonta esterna ad interna, con la selezione ed accrescimento delle scrofe. La scelta dell'approvvigionamento interno della rimonta è stata effettuata per ridurre l'effetto volano degli animali in entrata dall'esterno per le principali patologie suine.

Dal 2021 si intende avviare un progetto di ristrutturazione ed ampliamento che porterebbe alla presenza media di 5000 scrofe con il rispettivo reparto svezzamento, nonché il passaggio da rimonta interna ad esterna considerato che per motivi sanitari si è ritenuto di non accrescere in sede ma acquistare in età imminente alla prima fecondazione.

2. Il processo di allevamento prevede le fasi (All. A25) di:

B1: gestione degli approvvigionamenti quali gli alimenti zootecnici acquistati, l'approvvigionamento idrico, l'approvvigionamento degli animali, l'approvvigionamento dell'energia elettrica e termica, l'approvvigionamento dei farmaci, dei disinfettanti, dei derattizzanti, dei sanitizzanti e dei combustibili.

B2: gestione degli impianti e delle attrezzature, che consiste nella manutenzione, monitoraggio e verifica del corretto funzionamento.

B3: Fasi produttive

B3.1: sottofase produttiva: produzione alimenti zootecnici aziendali

B3.2: sottofase produttiva: preparazione e stoccaggio degli alimenti zootecnici (stoccaggio e distribuzione)

B3.3: sottofase produttiva: gestione degli animali riproduttori; in questa fase vengono individuate delle sottofasi quali il razionamento, l'identificazione dei capi, la cura (trattamenti terapeutici) e la profilassi delle patologie. In questa fase vengono eseguiti spostamenti degli animali dai reparti in funzione della fase fisiologica riproduttiva; VI è la gestione riproduttiva delle scrofe (produzione del seme, fecondazione, diagnosi gravidanza), la gestione delle cure differenziali agli animali in gestazione, al parto, allo svezzamento, dei verri e della rimonta.

B4: gestione degli output di processo; in questa fase viene raggruppata la gestione dei reflui zootecnici, la gestione delle carcasse degli animali morti, la gestione dei rifiuti, delle emissioni (sonore, in atmosfera, in acqua). Vi è la gestione dello stoccaggio e distribuzione dei reflui zootecnici.

B5: gestione del prodotto finale; in questa fase vengono gestiti gli aspetti relativi alla commercializzazione, vendita del prodotti finale, del suino lattone da ingrasso.

3. Le apparecchiature più significative sono:

Il sistema di alimentazione degli animali:

-suinetti fino ai 30kg: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento tal quale tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una catena di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali a guscio d'uovo alle strutture di ricovero degli animali. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa 2 ore, non esercita in pressione e alla temperatura ambientale. La distribuzione avviene sostanzialmente mediante il riempimento di cassoni in acciaio con blocco automatico del sistema al termine dell'operazione di carico per l'alimentazione a volontà degli animali.

La data di installazione dell'impianto risale al 2004. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (catene di traino, curve, motori, tubazioni).

-scrofe in sala parto e gestazione in gabbia singola: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento a liquido, la distribuzione della "broda" quale miscelazione del mangime solido con la fase liquida (acqua); vi è una vasca di miscelazione e la tubazione in acciaio per la distribuzione nei box di allevamento e nei truogoli multipli nel reparto di gestazione a gabbia singola, a mezzo di calate coordinate da elettrovalvole. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa 2 ore, esercita in pressione e alla temperatura ambiente.

-Scrofe in gestazione in in branco: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento tal quale tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una catena di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali alle strutture di ricovero degli animali in apposite postazioni "autoalimentatori" che attraverso il riconoscimento del singolo animale, distribuiscono la razione.

L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa 2 ore, non esercita in pressione e alla temperatura ambiente.

Il sistema di gestione dei reflui di allevamento:

Sistema di gestione del refluo zootecnico: ogni struttura di ricovero vede collegato le strutture sottogrigliato tramite delle tubazioni che convogliano il liquame in una pre-vasca pompandolo in modo discontinuo alle vasche esterne di stoccaggio. L'allontanamento del refluo dal sottogrigliato è discontinuo e a comando manuale. L'impianto di pompaggio è controllato da galleggianti situati nella pre-vasca.

La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (sensori galleggianti, pompe, giranti della pompa).

Risultano presenti le seguenti tipologie di gestione del refluo:

-Suinetti lattoni: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vaschetta ridotta sottostante ed allontanamento metodo vaccum system.

-Scrofe e scrofette in gestazione branco: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vaschetta ridotta sottostante ed allontanamento metodo vaccum system.

-Scrofe in lattazione: parte in box singolo con Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vaschetta ridotta sottostante ed allontanamento metodo vacuum system (settore 5 e 6),

parte in box singolo con Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante a soglia di trascinamento (settore 7) equiparato al vacuum system.

-Scrofe in gestazione in gabbia singola: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante a soglia di trascinamento equiparato al vacuum system.

Le strutture sottogrigliato equiparate al vacuum system hanno profondità di circa 60-80 cm, con una soglia di trascinamento che può essere totalmente aperta per allontanare il refluo al termine del loro riempimento (attualmente ogni 30gg), sistema da sempre equiparato al sistema Vacuum System (MTD riconosciuta anche per nuovi allevamenti) a condizione che sia modificata la frequenza di allontanamento degli effluenti (da mensile a settimanale).

Il sistema di riscaldamento dei ricoveri:

Sono presenti 2 bomboloni da 5mc per lo stoccaggio del GPL qualificati fascia A (a basso rischio di incendio—non necessità di CPI). Risultano installate 15 caldaie a GPL da 30kW poste alla parete esterna dei locali sala parto e svezzamento e a seguito dell'ampliamento saranno installate altre 8 caldaie da 30kW.

L'acqua calda viene veicolata a mezzo di tubazioni alle sale svezzamento dove sono installati tubi radianti. I controlli ambientali (temperatura) sono effettuati tramite apposite centraline elettroniche poste nei corridoi esterni di ogni singola stanza.

Nelle sala parto è presente il nido riscaldato ad acqua e lampada elettrica all'infrarosso.

L'impianto ha vita utile in funzione alla struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente mantenuto; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (elettrodi, motori, ventole, valvole del gas, sonde di rilevamento, centraline).

Risulta installato inoltre un serbatoio da 2.000 litri per lo stoccaggio del gasolio ma utilizzato uso trazione per i mezzi aziendali.

Il sistema di ventilazione degli ambienti:

ventilazione naturale: sistema continuo che riguarda esclusivamente la gestazione in box e verri; viene eseguita con finestre a vasistas alle pareti, il tutto gestito da centraline elettroniche.

ventilazione forzata: sistema continuo che riguarda gli altri capannoni (sale parto, svezzamento, gestazione in gabbia singola); viene eseguita con ventilatori posizionati a soffitto da una centralina elettronica che ne controlla la velocità in relazione alla temperatura richiesta in ambiente di allevamento.

L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (motori, ventole, sonde, centraline).

Il sistema di abbeveraggio degli animali:

Per quanto riguarda l'abbeveraggio degli animali, l'acqua dopo essere stata prelevata da pozzo artesiano, viene convogliata in autoclavi che attraverso la rete di distribuzione porta l'acqua ai singoli abbeveratoi di tipo antispreco. La fornitura di acqua viene garantita in continuo.

L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (tubazioni, succhiotti, pompe).

Impianti idrici per lavaggi a pressione: l'acqua viene prelevata dal pozzo artesiano presente in allevamento, l'acqua viene convogliata in autoclavi alle quali collegate pompe ad alta pressione (150atm) per il lavaggio delle sale.

L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (tubazioni, rubinetti).

Tutte le acque di lavaggio delle eventuali perdite degli abbeveratoi e quant'altro, sono sempre veicolate alle vasche di stoccaggio del liquame.

Impianto elettrico:

L'allevamento vede l'allacciamento a cabina elettrica esterna all'impianto per la trasformazione della energia elettrica per l'uso aziendale sia per l'illuminazione interna e/o esterna dei singoli capannoni che per la forza motrice.

Tutte le linee sono protette da differenziali settoriali.

L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (lampade, prese, quadri elettrici, ecc).